



Sopra piazza Battisti, a destra il braccialetto di accesso e sotto i controlli all'ingresso



IL DECRETO

In Provincia stanno ancora cercando di capire se l'obbligo si applica solo alle ferrovie regionali oppure a tutto il trasporto pubblico locale mentre ci sono già genitori che chiedono il rimborso dell'abbonamento

Green pass su bus e treni: c'è confusione sulla norma

Sui mezzi circa 12mila studenti superiori non vaccinati



A sinistra, un bus strapieno di studenti nelle ore di punta. Sopra, un treno della Trento-Malé

LUISA MARIA PATRUNO

Regna grande confusione sull'obbligo di green pass (compresi i non vaccinati con tampone negativo) sui mezzi pubblici dal 6 dicembre, previsto dal nuovo decreto legge approvato mercoledì dal Governo con le restrizioni anti-Covid pre natalizie. Non è ancora chiaro, infatti, spiegano al Dipartimento territorio e trasporti della Provincia, se il green pass è stato esteso solo alle ferrovie regionali o a tutto il trasporto pubblico, compreso dunque quello su gomma, ovvero autobus cittadini e corriere. Il testo del decreto legge entrato in consiglio dei ministri, infatti, sembra limitare l'obbligo al trasporto ferroviario, ma si attende di leggere il testo approvato, che non è stato ancora pubblicato, per esserne certi, anche perché il comunicato diffuso dal consiglio dei ministri, invece parlava di ferrovie regionali e trasporto pubblico locali. Anche a Trentino Trasporti, la società che gestisce sia il trasporto su gomma che la ferrovia Trento-Malé, sono in attesa di vederne più chiaro. In ogni caso la novità entrerà in vigore dal 6 di-

CONTROLLI

È escluso che venga chiesto ad autisti e controllori di verificare: ci pensino le forze dell'ordine

Nicola Petrolli (Uil Trasporti)

cembre quindi ci sarà il tempo di organizzarsi. È chiaro però che l'impatto maggiore di questa nuova misura anti-Covid si avrà sugli studenti delle scuole medie - dai 12 anni in su - e delle superiori, che fino ad ora non hanno avuto l'esigenza di dotarsi di green pass perché non è richiesto per andare a scuola, a differenza dei lavoratori pendolari, che per accedere al posto di lavoro già devono averlo. Confrontando le due ipotesi: il green pass esteso ai treni regionali o a tutto il trasporto pubblico locale, si può capire che l'impatto sarebbe molto diverso. Nel primo caso infatti si stimano circa **1.000 studenti non vaccinati**

che dovrebbero fare il tampone per avere il green pass e poter salire sul treno per andare a scuola, mentre nel secondo caso (treni, bus e corriere) si arriva a **10-12.000 studenti non vaccinati**.

Il calcolo è stato fatto dagli uffici provinciali sulla base degli abbonamenti ai mezzi pubblici. Per quanto riguarda i treni locali, ovvero la linea del Brennero, tra Mezzocorona e Borghetto, la Valsugana, tra Trento e Primolano, e la ferrovia Trento-Malé, gli studenti delle superiori con smart card sono 1.600 sulla Trento-Malé, 500 sulla Valsugana e 1.500 sulla linea del Brennero, per un totale di 3.600 che potranno accedere solo con green pass al servizio.

Stimando, secondo i dati dell'Azienda sanitaria, che il 70% degli studenti sia vaccinato, sarebbero quindi circa un migliaio gli studenti in obbligo quantomeno di tampone per salire sui treni. Se il decreto legge pubblicato dovesse invece estendere a tutto il trasporto pubblico locale l'obbligo di certificazione allora dei 50.000 studenti totali, tra ciclo primario e secondario, sono 40.000 quelli che utilizzano i mezzi pubblici e i non vaccinati

sarebbero stimabili in circa 10-12.000, che dovranno fare il tampone per non dover andare a scuola a piedi o accompagnati in auto da mamma o papà.

E ieri sono già arrivate in Provincia le prime email di protesta di genitori sul piede di guerra, pronti a chiedere il rimborso dell'abbonamento dei figli allo scuolabus o al treno. Anche sul fronte del personale che lavora sui mezzi pubblici c'è preoccupazione per questa novità del green pass a bordo.

Stefano Montani, segretario della Cgil trasporti è lapidario: «Non abbiamo ancora avuto informazioni su come verrà applicata concretamente la norma ma noi escludiamo che possa essere chiesto agli autisti di fare i controlli del green pass». Sulla stessa linea è **Nicola Petrolli** (Uil trasporti): «Non si sa chi dovrà fare i controlli, questo è il grande problema. ma è impossibile che si possano fare a bordo dei bus strapieni. E anche sui treni, andrebbero fatti a terra, da parte delle forze dell'ordine perché i controllori già oggi sono presi di mira e rischiano quando chiedono di verificare l'abbonamento, figuriamoci se chiedono il green pass».



Il commissario del governo Gianfranco Bernabei